

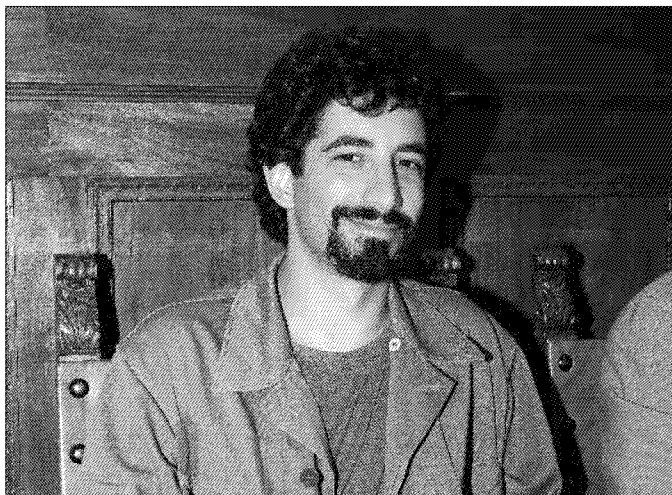
Questione etica oggi in primo piano: il Pd ancora alla ricerca di una posizione unitaria

Fine vita, una lettera scuote l'aula

Appello a sindaco e consiglieri contro il registro sul testamento biologico

David Mattesini

AREZZO - Scoppia la polemica nel giorno che porta nell'agenda della politica aretina uno dei cosiddetti "temi etici" più sentiti: il testamento biologico, o più precisamente l'istituzione di un registro dove ogni aretino possa esplicitare le proprie volontà di fine vita. A far da pretesto una lettera, inviata al Sindaco e a ciascun consigliere in risposta all'atto di indirizzo voluto dal consigliere della Sinistra **Marco Tulli**, in esame e votazione nella seduta di domani. E se il tema di per sé si presta ad esser lama di rasoio affilatissima nel dividere trasversalmente gli schieramenti, c'è chi di dubbi non ne nutre e raccoglie la sfida lanciata dalle forze di ispirazione laica che siedono in Consiglio. Obiettivo? Portare l'aula a bocciare il provvedimento, in altre parole scuotere le coscienze dei singoli. Autore della medesima **Lorenzo Schoepflin**, presidente della sezione aretina di Scienza e Vita, fondata da Annalisa Binetti. Un'iniziativa che non riscontra precedenti. Nella lettera, le ragioni di un'opposizione senza se e senza ma. "Vi sono delle questioni che chiamano in causa la sua responsabilità istituzionale ed amministrativa - si legge nel testo della lettera rivolta a Sindaco e consiglieri - Non si può ignorare infatti che attualmente è in discussione alla Camera dei Deputati



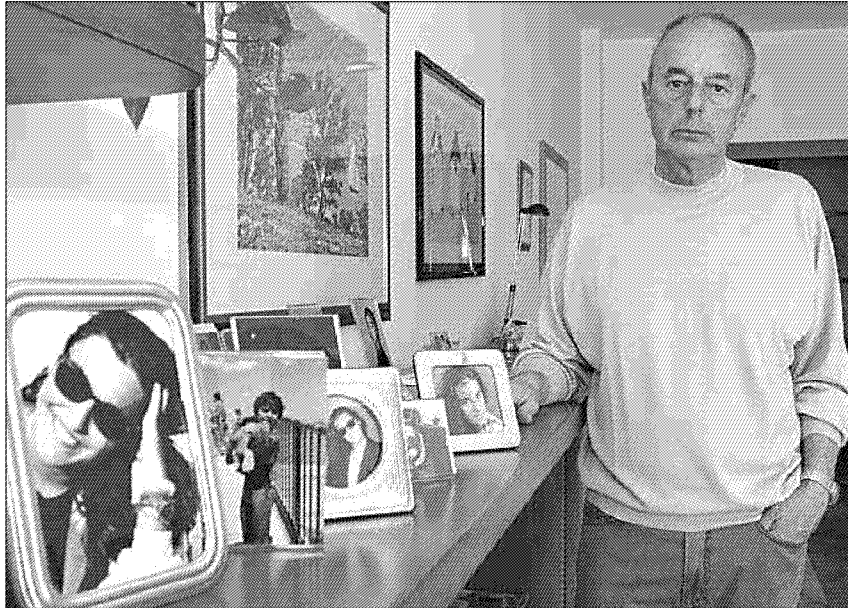
Posizioni a confronto
Sopra il consigliere della Sinistra Tulli che ha proposto il registro. Qui accanto Schoepflin di Scienza e Vita

una legge, già passata all'esame del Senato della Repubblica, che riguarda proprio il testamento biologico. L'approvazione dell'atto che lei è chiamato a discutere costituirebbe quindi un balzo in avanti di dubbia utilità, nonché di valore legale nullo". Ed ecco che se sul punto esistono già due precedenti di provvedimenti analoghi adottati

dal Municipio X di Roma e dal Comune di Calenzano in Provincia di Pisa, risulta altrettanto evidente come la finalità dell'iniziativa di Tulli abbia lo scopo principale "non solo di fornire una possibilità chiara e definita di scelta ai cittadini, quanto di fare rete tra più comuni, per fare da stimolo affinché si faccia una legge buona,

in tempi brevi", ci spiega il consigliere della sinistra. "E' necessario considerare le domande che interrogano la coscienza dei singoli, - continua dall'altro lato la lettera - domande che oggi, nella loro formulazione e nelle risposte che ne conseguono, rischiano di essere influenzate dall'emotività suscitata dal noto caso di Eluana Englaro". Il riferimento, ovvio, all'interruzione sull'alimentazione artificiale ad Eluana, che il portavoce di Scienza e Vita arriva a definire "eutanasia passiva". Una questione che si pone adesso lungo le divisioni che attraversano lo stesso Partito democratico, che se ad Arezzo sembra porsi sulla posizione generale espressa da Ignazio Marino, a favore della libera scelta del paziente, ma col rispetto per l'obiezione di coscienza da parte del medico, cerca anche qui di comporre una posizione con apposito gruppo di studio, rispetto a quella assunta dalla stessa Binetti. Divisioni che anche oggi in Consiglio potrebbero arrivare con i consiglieri di area cattolica. Anche se alla fine, con qualche modifica in corsa, la maggioranza potrebbe dare il via libera ad un testo di sintesi, su un tema molto sentito dai cittadini. Ed in agenda anche un altro atto di indirizzo in sostegno delle ragazze madri che rinunciano ad abortire, proposto da Francini. Temi eticamente sensibili, che investono libertà di scelta e coscienza di ciascuno di noi.





*Se la proposta
venisse accolta
ogni cittadino
esprimerebbe
le sue volontà*

Caso Englaro Il tema del fine vita divide trasversalmente le coscienze anche in ambito politico. Oggi il tema in Consiglio comunale

